

LA CITTÀ DI BRINDISI

PERIODICO SETTIMANALE

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Uffizio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore proprietario C. Mealli.

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'interno per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina Lire 1,50 la linea — Seconda pag. Lire 1,00 — Terza Cent. 75 — Quarta da convenirsi.

Amicus Plato, Amicus Socrates, sed magis amicus Veritas. Aurea sentenza. Colui che professa la verità in tutti gli atti della sua vita compie un dovere morale, la educazione civile forma il carattere ed arreca ovunque e sempre notevoli benefici sociali.

Aurea sentenza, la quale benintesa, è capace di trasformare in meglio le tristi condizioni dell'attuale società umana. Quanti errori, quanti inganni, quanti tradimenti sarebbero risparmiati, quanti Tribunali giacerebbero inertii, quante prigioni resterebbero chiuse. Ma oggi il mendacio è la precipua dote dell'animo umano. Ognuno facilmente si trasforma, moralmente parlando, pur di raggiungere un intento, anche disonesto, presente o remoto. Ci vorrebbero i Cento occhi di Argo per schivare i molteplici tentacoli che questo mostro umano tende e distende con metodi occultati ed insidiosi sulle vie ordinariamente battute dagli uomini.

A pensarvi sopra vi sentite un forte tinnito nell'orecchio, lo sbarbaglio agli occhi, un capo girto che vi annobbia, il bene dell'intelletto.

Voi soprattutto educatori delle nuove generazioni, voi capocce delle Associazioni popolari, inculcate loro, insinuate nelle loro anime vergini il culto della verità, sorreggete il loro carattere sul sentiero del giusto e dell'onesto, cercate di placare ogni esagerazione, che frazionano ed affievoliscono la vita collettiva, capace di abnegazioni, di eroismi e di grandi imprese. La solidità distrugge non solo tutte l'energie, ma genera nevristenici, anacoreti, pazzi, di cui sono affollati i manicomi. E se non vengono adoperati con perseveranza tutti i mezzi morali ed educativi, la società umana non può aspirare al progresso vero, di cui a parole si è entusiasti. Io fortemente credo che l'umanità, retrocedendo dall'orlo del precipizio pel quale si è sospinta, faccia buon senso, di so.

DRAPPI DAMASCINI

Malattie nuove! Una nuova malattia, si dice, si affievolisce un giovane moderno, secondo un celebre dottore parigino, si chiama « *malattia di Strepomania* », una certa malattia cronica per la quale uno è solito torcersi ora il collo destro, ora quello sinistro, da « *midamania* », che è la precettiva che induce ogni tanto a strapparsi i capelli della barba o dei baffi, o a fare il gesto da « *stomacalomania* », e con il mento delle dita alle labbra, o a strappare...

da « *nefamania* », che consiste nel tirar su il fiato con un certo rumore; l'abitudine di fare il mulinello col bastone; l'abitudine di « *oniscotagimania* », il mordersi l'unghie della mano; « *armoniomania* », imitare, mentre si starnutisce, il suono di strumenti, o il rumore di animali; « *sinofimania* », l'incresparsi della fronte e l'innalzarsi delle sopracciglia, quando si ascoltano racconti straordinari.

Il radio e i conigli

L'azione dei sali di radio sui tessuti animali viventi è davvero curiosa e strana. Questa azione è anche straordinariamente potente. Il dott. E. S. London, capo dell'Istituto imperiale di medicina sperimentale e Pietroburgo, ha proceduto ad alcuni esperimenti molto interessanti. In una gabbia ove erano rinchiusi tre conigli, egli pose una piccola scatola contenente 25 centigrammi di bromuro di radio puro. Dopo 15 giorni i conigli cominciarono a presentare alterazioni della pelle e degli occhi. Il dottor London procedette in seguito all'autopsia e all'esame microscopico dei tre conigli. Le alterazioni istologiche confermarono pienamente tutti i fenomeni clinici osservati. In breve, nei tre conigli, le radiazioni provenienti dal bromuro di radio avevano prodotto alterazioni sugli elementi nobili dell'organismo.

In che cosa consiste questa azione fisiologica del radio? Forse gli studi consecutivi forniranno spiegazioni esaurienti, ma intanto l'impressione del fatto di vedere quantità infinitesime di una polvere in apparenza inoffensiva ed inerte, produrre a distanza lentamente effetti nocivi così pronunziati, è veramente singolare.

Quanto prima sarà pubblicato un elegante volumetto di versi dall'Avv. Francesco Macry di Crema, Professore di pedagogia in quella R. Scuola Normale, dal titolo *Canti della fanfania*.

I lettori potranno avere un'idea dei pregi (del lavoro) dalle seguenti:

Odi profanum vulgus

Non parlarvi del vulgo coltardo, d'anzi a cui si avvile il pensiero, che fa oscura col vile suo sguardo, quella eterea favilla del cielo,

che in noi brilla e possente riluce, che diluita e romita sentiero, ove solo sia l'aria e la luce, onde lungi sia il popolo imbeci,

e, a lei quete regioni senche, dove mesta sorrida Natura, dove sieno sparsi le pietre, ove regni lo spirito d'amore,

Al qual punto che un eco gentile nelle chiuse, sottiglie mie mura rinveniva, or d'un popolo vile, è s'bbrobrò, e lo scherno, oh rossori!

Maledetto lontan dal mio sguardo, Non parlarvi del vulgo coltardo, d'anzi a cui si avvile il mio core.

Reggio Calabria 1888

Le due Dumas

Certe persone, al cui caso ha dato di portare lo stesso nome di qualche personalità del mondo artistico, scientifico, politico o letterario, e ment'altro che il nome, s'intende, credono che qualcosa della celebrità del loro omonimo ricada su di essi, e tengono a far mostra dell'alta fortuna...

A questo proposito mi viene alla memoria un grazioso aneddoto su Alessandro Dumas.

Negli anni più belli del romanticismo, quando già Alessandro Dumas padre cominciava a sorgere gigantesco, esisteva a Parigi un tale che pure si chiamava Dumas (Adolfo), e che, in versi molto prosaici, aveva scritto grandi drammi su Luigi XIV, la Lavallière, la bella Gabriella, ecc.

Un giorno questi si fece presentare ad Alessandro Dumas. Gli rivolse vari complimenti e terminò con queste parole: Figuratevi che mi si fa spesso l'onore di confondermi con voi; io spero che in seguito si dirà « i due Dumas », come si diceva, nel diciassettesimo secolo, « i due Corneille ».

Dumas gli stese le mani e ripetendo il detto di Corneille esclamò: Vi ringrazio... Buongiorno, mio vecchio Tommaso!

SALTARELLI

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

integralmente la seguente lettera, lasciando che i lettori la giudichino secondo i loro criteri. Noi non vi facciamo alcun commento.

EGREGIO SIGNOR DIRETTORE

Il nome della giustizia, in nome della pace, e degli interessi italiani che mi stanno tanto a cuore, La prego caldamente di pubblicare la seguente mia lettera:

Manifesto della Lega Anglo-Latino-Slava. « Nella mia qualità di Presidente d'Onore della Lega Latino-Slava a Roma come Membro a vita del Comitato centrale della Società Dante Alighieri di Roma, di Membro, d'Onore dei Reduci delle Patrie Battaglie e sentendo bollire coll'indignazione il mio sangue italiano (e io protesto contro l'azione ingiusta, anti-italiana dei Socialisti Italiani per la venuta del Capo del grande nobile popolo russo.

Offendendo il capo si offende la nazione intera, a lui indissolubilmente unita col cuore e col pensiero. I socialisti italiani dimenticano la storia: la Russia fu la prima nazione a riconoscere l'indipendenza italiana il cui cinquantenario è stato celebrato con tanto entusiasmo.

Prima di tutto l'arrivo dell'Imperatore Nicola II che ha fatto immortalizzare il suo glorioso nome nella Storia dell'Universo dichiarando guerra alla guerra, fondando la Conferenza di pace e dando al suo popolo la costituzione, malgrado gli immensi pericoli e le minacce del partito reazionario e tedesco in Russia.

L'ultimo suo atto fu coraggioso, eroico; fu un atto d'abnegazione d'amore per il suo popolo.

Ricordatevi che l'Imperatore il liberato Alessandro fu assassinato il giorno in cui doveva firmare la costituzione.

In Russia vi sono i reazionari così detti rivoluzionari della destra più pericolosi dei rivoluzionari della estrema sinistra.

Il mondo civile è diviso in due campi: uno liberale e pacifico colla Francia, l'Inghilterra e la Russia, che vuole favorire la libertà dei popoli (perché fu la Russia che ha dato la libertà alla Grecia alla Rumania, alla Serbia, alla Bulgaria, e voleva darla anche alla Macedonia e alla Bosnia Herzegovina). Il secondo campo è oppressore e militarista, che rovina i popoli cogli aumenti continui dei bilanci della guerra e si compone della Germania e dei suoi vassalli l'Austria e la Turchia. L'Italia e fra i due campi attaccata al trattato, ma moralmente unita più fortemente ancora col primo campo.

(1) Il primo mio antecedente in Russia è un nobile corso Federico che per la sua bravura è stato dal Reggimento aveya ottenuto la medaglia d'oro Maria del Gran Duca, Lituanica, Oghard, e della sua moglie la Gran Duchessa Juliana di Russia (di Tver).

La visita dello Zar il Pacifico ha per scopo di fortificare queste simpatie naturali che ogni giorno crescono, perché ogni italiano vuole la libertà, il progresso, e la pace.

La Triplice fu il più grande errore della politica estera italiana, e le sue conseguenze sono le spese enormi per la guerra e la marina militare.

Cosa potete aspettare dalla Germania, che vuole ad ogni costo prendere Trieste, invadere l'Adriatico e comandare nel Mediterraneo; che ha imposto all'Austria di costruire 4 Dreadnoughts oggi, dieci, venti domani. Cosa potete aspettare dall'Austria che germanizzata è soltanto l'avanguardia della Germania e che vuole impadronirsi dell'Albania per spazzare via dall'Adriatico la marina commerciale Italiana.

Nel 1903 l'Austria per impedire la visita dello Zar spese a Roma molto danaro; essa esercita grande influenza in Italia e in Russia, ove mantiene agenti provocatori, come io ho dimostrato nell'ultima assemblea della Società Slava a Mosca del 10 Giugno scorso.

I socialisti Italiani furono da questi ingannati; non furono le minacce dei socialisti ma l'oro austriaco, che impedì la visita dello Zar a Roma. L'Italia ha perduto un vasto mercato in Russia; non ha ottenuto le concessioni doganali che erano già state accordate in principio. L'Italia si rovina sempre più cogli armamenti, temendo d'essere attaccata dall'Austria.

E' tempo di tornare alla ragione e di mandare via le spie austriache col loro danaro.

E' tempo di fare l'alleanza pacifica anglo-Latino-Slava la quale permetterà all'Italia di diminuire le enormi spese militari ed aumentare la sua sicurezza. La Russia nell'anno 1910 (anniversario della battaglia di Gunkovsk, dove i Tedeschi coll'ordine Teutonico invasero) furono completamente battuti dai Russi, Polacchi, Turchi e Slavi in Europa più di 40 milioni, cioè in tutto 200 milioni d'uomini. Il mondo latino conta 170 milioni e l'Inghilterra in Europa ancora 40 milioni. Dunque questa Lega Anglo-Latino-Slava, che sto organizzando, che ha la sua filiale in Roma col senatore Cadolini, come capo, garantirà la sicurezza di tutti i popoli che vi aderiranno.

I socialisti Italiani dicono che lo Zar non dà la libertà al suo popolo, e questo non è vero, perché lui è più liberale della massa russa, la quale ha paura, diminuendo il suo potere di vedere salire 500 autocrati, invece di uno.

Se la Russia non ha dato l'autonomia ai Polacchi è soltanto perché la Germania minacciò d'occupare subito la nuova Polonia.

Il Temps ed il Journal des Debats dell'8 Luglio scrivono che durante l'ultima intervista del Kaiser collo Zar, il primo ha due volte ricominciato ad insistere che lo Zar dovrebbe applicare le leggi brutali contro i Polacchi.

Lo Zar voleva nel 1896 sminuire e per salvare gli Armeni, quando il vassallo tedesco il Sultano Rosso, ha sterminato 300,000 Armeni, colle più terribili torture.

L'Imperatore Guglielmo ha telegrafato a Abdul-Hamid che nessun capello gli sarà tolto dalla testa, perché la Germania interverrebbe. E' così la Russia ha capito che la via per Costantinopoli deve passare da Berlino e Vienna. Mille volte è stato versato il sangue cristiano in Macedonia dai Barbari Turchi, ciò che aveva eccitato l'indignazione del popolo russo. Ma la Società Slava di Mosca, di cui ho l'onore d'esser Presidente, alla quale si deve la liberazione dei paesi balcanici, fu prevenuta che dietro la Turchia stavano altri carnefici dei Cristiani, cioè la Germania, l'Austria e l'Italia costrette a seguirlo dai trattati.

E' tempo di dimostrare a l'italiani che voi non volete essere fra i carnefici dei popoli

nè in Armènia, nè in Macedonia, nè in Posen, nè oggi in Creta. Ricordatevi di 30,000 uccisi in Adana...

La compagnia in cui vi trovate oggi non è degna di voi. Ai socialisti potremmo ricordare le parole di Jaurès:

Il grande oratore del partito socialista francese scriveva nelle *Petite République* dell'8 Ottobre 1903, quando i Socialisti Italiani progettavano come oggi di fischiare lo Zar:

« Nell'ora presente ogni dimostrazione violenta nella strada, al passaggio dello Zar, ogni politica di fischi non può che compromettere e indebolire quell'alta espressione del pensiero e della coscienza dell'Europa.

Quando i Socialisti Italiani preparano manifestazioni contro lo Zar, che furono risparmiate al Kaiser, rischiano di creare nella coscienza europea una confusione intollerabile; distribuiscono così arbitrariamente la luce e l'ombra, che le cose prendono una piega fantastica. Risparmiare al Kaiser nelle vie di Roma ogni incidente, ogni noia, e progettare una manifestazione violenta contro lo Zar, *meno resp. nabile*, è falsare la contabilità europea dei delitti dei Governi!...

Queste parole di Jaurès sono vere anche oggi.

Ricordatevi della cordialità dei marinai dello Zar a Messina, domandate ai vostri artisti, scrittori, viaggiatori, dove trovano maggiori simpatie, certo nel paese dello Zar.

IL PRESIDENTE DELLA LEGA ANGLIO-LATINO-SLAVA

Generale

Arturo Cerep. Spiridovitch

Paris - Luglio - Hotel Continental

SCUOLE

La coscienza dei grandi problemi scolastici, ha detto l'Onorevole Comandini nel Comizio pro Schola a Taranto, si diffonde tra il popolo e le classi dirigenti, per occupare il posto che deve avere.

E pare che anche tra noi acquisti interesse il problema delle scuole, che anche tra noi cioè si senta vivo il sentimento dell'educazione del popolo che è indice sicuro di una civiltà avvenire; infatti da breve tempo col Signor *I. m. de La Città di Brindisi*, e col Signor *Bruno de l'Unione*, si agita dalla stampa locale la questione dei maestri. Non ho il compito di studiare ancora il problema, come suol dirsi generale, trattato diligentemente dagli egregi redattori dei due giornali, ma sento l'obbligo, forse per quel tale principio di investigazione che mi assiste nella vita, di completare la questione affacciata dal Signor *Bruno* nel penultimo numero de *l'Unione*: la questione dell'insegnamento privato. Mi sono imposto il dovere di penetrare nelle segrete cose della scuola privata, per far intendere tante piccole vergogne che, disonorando i maestri, arrecano un danno immensurabile al nostro popolo che trova comodo ancora di restare fra le macerie di una fede acquistata per virtù di volgari soprusi.

Verranno avversari, per fortuna pochi, consci della verità delle cose ma forti di un potere reso celebre per le benemeritenze dell'intrigo favorito dalla benignissima dea fortuna, a colpirmi coll'insulto; verranno poi altri, coll'intento di salvare il prestigio dell'autorità e conservare la buona amicizia imposta ed accettata senza scrupoli, a raccomandarmi la fine delle questioni personali, riserbando la funzione di promettere, sempre promettere; ai primi che sentono l'orgoglio di essere chiamati pionieri della civiltà ma che sono mercanti di piazza, perdouerò gli insulti col chiarire meglio i loro propositi; agli ultimi raccomanderò, a titolo di gratitudine e deferenza, l'osservanza dei loro doveri.

La scuola a Brindisi è divenuta un mercato dove maestri e padri di famiglia si accordano per compiere un contratto ignominioso convalidato dalla sottoscrizione di autorità scolastiche che subiscono la volontà dei loro subordinati.

Si commettono bassezze per indurre i contraenti alla trattazione dell'affare speculando e sull'ignoranza e sulla paura di questi, e si riducono i padri di famiglia nella condizione miserevole di accettare certi patti per non rovinare i propri figli. Ma questi sono veramente rovinati dai padri che, paghi soltanto di vederli promossi anno per anno alle scuole superiori, poco si curano se i bambini imparano e si educano.

L'istruzione ed educazione sono divenute, quindi, merci avariate che si offrono ad un prezzo alto, a persone di buona

fede che per la prima volta contrattano quelle merci, ed a persone che dalle avarie sperano poter ricavare un utile per i propri figliuoli. Così, mentre il regolamento generale per la istruzione elementare, vieta, coll'art. 190, ai maestri di fare lezioni private ai propri alunni, e cogli art. 327 e seguenti impone certi obblighi che interessano la salubrità dei locali destinati a scuola, alcuni maestri pretendono che gli alunni della propria classe frequentino la scuola, detta privata, garantendo loro lieto esito agli esami, e questi stessi maestri concorrono ad alimentare le tenere piante col-veleno delle infezioni che si propagano necessariamente in certi locali senza luce e senza aria destinati a raccogliere tra molti bambini sani molti altri ammalati.

Sono veri reati che si commettono a danno dei bambini, reati di cui autori materiali sono i padri stessi, colla complicità necessaria dei maestri; eppure questi reati si compiono sotto la sorveglianza delle autorità scolastiche. Ma no; domani sentiremo ripetere dai padri che per i bambini è necessaria una educazione da reclusorio, e dalle autorità apprenderemo che vi sono in Brindisi quei dati individui adatti a saper educare col ferro, perchè provati al fuoco del codice penale.

Ma le autorità domani saranno chiamate responsabili dagli stessi padri che ora credono nell'infalibilità di dati metodi educativi, ma che poi certamente conosceranno la bontà dell'educazione civile impartita dai maestri che altamente sentono il loro dovere.

E' vergognoso dover constatare come superiori debbano sottomettersi ai capricci di subordinati che imperano, e per un certo senso di raccoglimento mistico che vorrebbe sembrare virtù, e per un certo tradizione prestigio di *nobile carriera* che vorrebbe sembrare forza di carattere. Se non fossi convinto che i superiori hanno paura delle arti di alcuni misticatori, dovrei credere in una complicità dolosa.

Potrebbe sembrare vana e di nessuna importanza la questione che tratto oggi e che forse seguirò a trattare se sarò invitato, ma deve entrare ormai nella coscienza di tutti che l'istruzione non si mercanteggia, che l'educazione è qualcosa di più elevato della disciplina, e che la scuola ha bisogno di buoni e virtuosi maestri.

LUCCIOLA

Per deferenza all'autore siamo stati costretti pubblicare — sebbene a malincuore — il presente articolo. E proprio a malincuore, perchè vi abbiamo scorto *chiaramente* l'ispirazione di qualche *geloso sobillatore interessato*, che, cogliendo la buona fede dell'autore medesimo e quella dei giornali, tenta tutti i mezzi — s'intende sempre fra le quinte — per fomentare la lotta ignobile che da più anni esiste fra questi insegnanti. Simili vergogne dovrebbero richiamare una buona volta provvedimenti energici da parte delle Autorità Scolastiche, che dormono e lascian fare a detrimento continuo della Scolarasca.

LA DIREZIONE

Esposizione Agricola Industriale DI BRINDISI

Elenco dei premiati nelle diverse categorie:

Divisione I. — Alimentazione

Sez. I.

a) Vini Comuni da pasto dell'annata e di oltre l'anno, Bianchi-rossi.

DA PASTO ROSSI

Gustavo Monti De Luca — Matelice — Diploma di Medaglia d'oro.

Di Leo Clemente (Gragnano) — Napoli — Medaglia d'argento della Camera di Commercio di Bari.

Principe Apostolico (Materdomini) — Lecce — Diploma di Medaglia d'argento. Del Sardo — S. Severo — Medaglia d'argento del Ministero.

Fraccacreta Ettore — S. Severo — Diploma di Medaglia d'argento.

Murri Aniceto — Mesagne — Medaglia d'argento del Ministero.

Ruggiero Vincenzo (Branto) — Brindisi — Diploma Medaglia di Bronzo.

R. Scuola Agraria (Tipo Toscano) — Lecce — Menzione Onorevole.

Foscarini Nicolò — Lecce — Id.

Duca di Salve (Leuca) Lecce — Id.

DA PASTO BIANCHI

Principe Sebastiano Apostolico — Lecce — Diploma di Medaglia d'oro.

Fraccacreta avv. Ettore — S. Severo

— Medaglia d'argento dorato di Venezia.

Pinto Natale fu Giuseppe — Brindisi — Diploma di Medaglia d'oro.

Rodio Cav. Francesco (bianco secco) — Ostuni — Medaglia d'arg. del Ministero.

Pinto Natale fu Giuseppe — Brindisi — Diploma di Medaglia d'argento.

Penza Gennaro — Margherita di Savoia — Id.

Cosma Dott. Antonio — Novoli — Id.

Duca di Salve (Cassandra) Salve — Medaglia d'argento della Camera di Commercio di Venezia.

Foscarini Conte Nicolò — Lecce — Medaglia d'argento della Camera di Commercio di Bari.

Duca di Salve (Leuca) Lecce — Diploma di Medaglia d'argento.

Caprio Giuseppe — Conversano — Medaglia d'argento Cam. Comm. di Bari.

Cirinzone Nicola (1906) — Id.

Lamberti Cav. Francesco — Menzione Onorevole.

Cosma Dott. Antonio (1900 - 1905) — Novoli — Id.

b) Vini da taglio

Iaia Settimo — Brindisi — Medaglia d'argento del Ministero.

Balsamo Comm. Federico — Brindisi — Med. d'arg. del Ministero.

Lamberti Francesco — Conversano — Med. d'arg. del Ministero.

Monaco Pasquale — Brindisi — Id. Gentile Ernesto — Brindisi — Id.

Lamacchia Giuseppe — Brindisi — Menzione Onorevole.

De Castro Rosario — Brindisi — Idem.

De Castro Franc. — Brindisi — Idem.

Semeraro Domenico — Mesagne — Id.

c) Vini speciali

Scuola Agraria di Lecce (primitivo) — Lecce — Diploma di Medaglia d'oro.

Velardi Avv. Giuseppe (aleatico) — Terlizzi — Medaglia arg. dorato Cam. Comm. Bari.

Ruggiero Vincenzo (1904) — Brindisi Diploma di Medaglia d'oro.

Nasti Giuseppe (Moscato Malvasia) — Ruvo — Diploma di Medaglia d'oro.

Palma Francesco (1894) — Brindisi — Medaglia arg. dorato Cam. Comm. Bari.

Francesco Fabiano (Vino liquoroso concentrato) — Trani — Dip. Med. oro.

Cavaliere Nicola — Mesagne — Med. d'argento della Cam. di Comm. di Bari.

F.lli Fabiano (Moscato) — Trani — Id.

Cosma Ant. (Aleatico) — Novoli — Id.

Ruggiero Vincenzo — Brindisi — Id.

Barzoli Augusto (Marascato) — Med. d'argento dell'Unione Vinicola Italiana.

Gentile Ernesto — Brindisi — Id.

Vanni Cav. Oreste (Marascato) — Viterbo — Id.

Rodio Cav. Francesco (Vino concentrato) — Ostuni — Id.

Foscarini Cav. Nicolò (Malvasia) — Lecce — Id.

R. Scuola Agraria di Lecce (Malvasia) — Lecce — Id.

Palma Francesco (Moscato '09) — Brindisi — Id.

Palma Francesco (Malvasia 1906) — Brindisi — Dipl. Medaglia di Bronzo.

Lapertosa Teodoro (Moscato) — Brindisi — Id.

Principe Sebastiano Apostolico (Malvasia) — Lecce — Menzione onorevole.

Palma Francesco (Aleatico 1906) — Brindisi — Id.

Bartoli Augusto (Moscato Est.) — Id. (aleatico) — Id.

Rodio Cav. Francesco (Filtrato dolce bianco) — Ostuni — Id.

VINI VERMOUTHS

Serpieri Carlo — Bisceglie — Medaglia d'argento dorato del Ministero.

Miglietta Nicola — Lecce — Diploma Medaglia argento.

F.lli Fabiani — Trani — Id.

Principe Sebastiano Apostolico — Lecce — Id.

Orlando Giuseppe — Bari — Id.

Vanni Cav. Oreste — Viterbo — Medaglia di Bronzo del Ministero.

ACETI BIANCHI E ROSSI

Albenzio & La Pigna — Bari — Medaglia arg. dor. del Ministero.

Colosso Vincenzo — Ugento — Medaglia arg. Cam. Comm. Bari.

Velardi avv. Giuseppe — Terlizzi — Diploma Medaglia argento.

Cavaliere Nicola — Mesagne — Id.

Guadalupi Luigi — Brindisi — Menzione Onorevole.

(continua)

SETTIMANA AGRICOLA

Peronospora larvata (lopa)

Nel num. 23 della *Città di Brindisi*, avvertivo i viticoltori di avere riscontrato in molti vigneti del nostro territorio la presenza della peronospora larvata e consiglia i rimedi contro la sua prevedibile invasione.

Allora non mi si volle credere, anzi qualche amico mi tacò di visionario. Oggi purtroppo tutto il territorio è stato invaso e i danni sono enormi.

Come rimedio preventivo consiglia allora una buona solforazione con zolfo ramato al 5/10.

Molti viticoltori venuti a me per consiglio mi hanno riferito che a Brindisi non è più possibile trovare lo zolfo ramato.

In mancanza di questo, per prevenire il dilagarsi del male e le future probabili invasioni, si può tentare una buona irrorazione cuprica ai grappoli e alle foglie.

Per ottenere in certo qual modo una discreta adesione della poltiglia agli acini dell'uva occorrerà aggiungere alla consueta miscela l'allume di rocca nella proporzione di gr. 800 a Ettolitro.

Cochylis (Cannella)

In quest'anno come non bastasse la crisi, l'oidium e la peronospora avremo, favorita dalla fresca stagione, una forte invasione di *Cochylis (Cannella)* inaspettata che darà il colpo di grazia alla nostra produzione ricordandoci l'infausta annata 1900.

All'epoca della fioritura delle viti, trovai quasi dappertutto una grandissima quantità di larve nascoste in quel loro speciale groviglio formato da fili serici e da fiori corrosi. Il fatto m'impressionò, però ritenendo che la stagione estiva corresse come negli anni precedenti, non mi allarmai di troppo, pensando che i forti calori avrebbero come sempre fatto strage delle larve.

Disgraziatamente invece dei grandi calori abbiamo avuto e pioggia e venti freschissimi che invece di danneggiare la propagazione dell'insetto l'hanno grandemente favorita.

Le voracissime larve della seconda generazione sono oggi già nate e hanno già iniziato sugli acini la loro opera di distruzione. Se la stagione correrà propizia e avremo un ritardo nella maturazione dell'uva, alle due generazioni accennate aggiungerassi una terza che darà il colpo di grazia.

Da calcoli fatti dal Dott. Lunardoni si ritiene che due farfalle accoppiandosi in primavera possono esser causa non la loro possibile prole della perdita di 104760 acini vale a dire di circa Kg. 350 di uva.

Quali rimedi adottare per combatterla? In primavera si può tentare di distruggerla con la caccia diretta, e con insetticidi, oggi alla 2ª generazione non si può ricorrere che alla distruzione degli acini invasi dalla larva. Economicamente è conveniente combatterla così? E' pratico il sistema? Non credo.

E. M.

Se quieti sonni vuoi sempre e conformi

Spargi « Razzia » poi spegni il lume e dormi.

LA TRAGEDIA DI MERCOLEDI' SCORSO

Una giovane che uccide il suo seduttore. I precedenti narrati dalla feritrice.

Antonietta Palmieri, contadina di Manduria, si recava spesso a lavorare con la madre e con altre sorelle in contrada denominata « fra Vito » nei fondi di proprietà dei cosiddetti Barlettani, ingaggiata sempre dal fattore Emanuele Porcelluzzo.

Questi, sebbene ammogliato e carico di figli, pare si fosse invaghito della Palmieri, ed avesse deciso di possederla a qualunque costo.

Fatto sta che nel Dicembre dello scorso anno, avuta il Porcelluzzo a tiro l'Antonietta, la obbligò, una sera, alle sue voglie, minacciandola di morte a mano armata d'un grosso revolver, in caso avesse resistito od avesse palesato l'accaduto a qualcheduno.

L'Antonietta, infatti, grandemente impaurita, non fiatò per qualche tempo, o meglio fino a quando, alcuni seri disturbi che la colsero, non fecero convinta la madre del suo vero statol. Da quel giorno però non ebbe più pace; ed in cor suo giurò di vendicarsi a sangue col Porcelluzzo, che l'aveva violentata per poi abbandonarla nel modo più assoluto.

Il dramma

La mattina di Mercoledì scorso era infatti il giorno destinato all'epilogo tristissimo di quanto abbiamo precedentemente narrato.

Non sappiamo se per appostamento o per pura casualità, la Palmieri, accompagnata dalla madre, incontrò il Porcelluzzo sulla strada Provinciale per Lecce, e precisamente sul ponte di fiume piccolo, dopo il passaggio a livello della linea ferroviaria Stazione-porto.

Il Porcelluzzo venne qui fermato dalle due donne; è la madre della Palmieri fu la prima ad intavolare il colloquio, domandando al seduttore della figlia che almeno, per nascondere le apparenze al mondo e specie alle altre figlie, avesse pensato a mandare l'Antonietta in qualche paese vicino, per ivi mettere al mondo il frutto de' suoi illeciti amori. Il Porcelluzzo dichiarava invece di nulla essere responsabile, e quindi di non dovere a nulla riparare; e mentre ciò diceva, la Palmieri estrae una rivoltella e tirava con essa due colpi a bruciapelo contro il Porcelluzzo, ferendolo alla spalla sinistra, in seguito a che cessava di vivere la sera del giorno istesso.

Ciò, ripetiamo, è quanto ci ha narrato l'omicida.

Altra versione

Pare che le dichiarazioni della Palmieri non rispondano al vero, e che tutto si sia svolto invece come appresso. Noi ne informiamo intanto i lettori, con tutte le debite riserve.

Le relazioni fra il Porcelluzzo e la Palmieri duravano da 11 mesi. Entrambi avevano divisato di disfarsi della moglie del Porcelluzzo ed abbandonare i figli di questo per quindi recarsi insieme in America; però, fallito questo progetto, il Porcelluzzo faceva le pratiche per partire senza la Palmieri.

Venuta quest'ultima a conoscenza di ciò, appostò per ben quattro ore, con la madre il Porcelluzzo nel luogo sopra indicato, e gli esplose contro i due colpi di revolver che furono causa della di lui morte.

Pericolosa velocità delle Torpediniere all'uscita del porto.

Nelle ore pomeridiane di Giovedì scorso, uscivano dal porto diverse torpediniere d'alto mare. Nonostante vi fosse un regolamento che vieta alle navi che entrano ed escono dal canale Pignati, di procedere con velocità e di fare uso del fischio, esse, in barba a questo regolamento, misero la macchina ad una corsa tale, che numerose barche, cariche di bagnanti, specie di Signore, non diciamo corsero il rischio di capovolgersi, ma ebbero parecchi minuti di fortissimo rullo, con grande spavento di quanti vi erano dentro.

Dal lato di levante di detto canale si gridò ai comandanti di rallentare la corsa sfrenata, ma tutto fu fiato sprecato, poiché le loro navi conservarono sempre la medesima velocità, se non probabilmente l'aumentarono.

Ora da molti ci si dice di usare più che sia possibile riguardi verso la R. Marina, cosa che faremmo volentieri, se questa ne usasse pure verso di noi; ma nel constatare certi atti di padronanza, non possiamo assolutamente tacere; e siamo certi che nessuno potrà darci torto.

Avevamo già scritto il presente articolo, quando apprendiamo che la mattina dello stesso Giovedì, nell'entrata veloce in porto di altre torpediniere, una imbarcazione dello Stabilimento D'Acciaio, poco mancò non fosse sbalottata dalla scia che lasciarono dietro di esse, sulla spiaggia ove detto Stabilimento era piantato anni sono.

Lo spavento dei bagnanti che vi erano dentro fu grandissimo, tanto che diverse Signore e bambini piangevano!

Ora, domandiamo noi, può la stampa tacere a simili fatti, se nessun altro parla o fa rispettare i regolamenti dello stesso Governo?

Non aggiungiamo altro per ora, e speriamo che non ci si obbligherà di tornare sull'argomento.

CRONACA

Per un premiato

Altra volta abbiamo creduto di indicare solamente il prof. L. Pappadà di Ostuni un modesto e valoroso conoscitore dei segreti dello scalpello e del pennello — quale incaricato per la lapide al nostro illustre concittadino, prof. R. Rubini, oggi sentiamo il piacere di congratularci con lui, augurandogli migliori trionfi nelle arti belle.

Il suo nome compare fra i premiati alla Mostra Industriale Agricola di Brindisi, testè chiusa, ed i premi che il Pappadà ha giustamente meritati sono:

Il diploma di croce al merito artistico, per scultura e pittura; la grande medaglia di argento del Ministero della P. I. per miniature.

Cessione del quinto sugli stipendi

Siamo informati che Giuseppe Marcianti-Tripodi, Ispettore dell'Italia meridionale ed insulare, tratta per la « Popolare » con meravigliosa sollecitudine ed esattezza, la cessione del quinto sullo stipendio degli impiegati governativi, provinciali e comunali.

La spesa complessiva è di L. 135 per mille, tasso di molto inferiore a quello che richiedono altre ditte.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla nostra direzione.

Congratulazioni

Ci congratuliamo vivamente col bravo giovane Sig. Angelo Vitale, per aver conseguito il Diploma di violino nel R. Conservatorio Musicale di Napoli.

Al medesimo auguriamo splendida carriera.

Concittadino premiato

Con vivo compiacimento abbiamo notato pure nell'elenco dei premiati di questa Esposizione, il nome del Sig. Dalmazia Giovanni, che per la sua genialità d'artista, ha ottenuto la medaglia d'oro per aver esposto un portaliqori in legno scolpito a grappoli d'uva.

Congratulazioni.

Nuova rivendita

Grazie al buon volere del Signor Luigi Monticelli, quanto prima sarà aperto un chiosco in piazza del pesce per la vendita dei generi di privata, e specialmente di francobolli, marche, cambiali etc.

Esami finali di licenza

R. GINNASIO

Licenziato senza esame — Brunetti Michele da S. Vito.

Licenziati con esame — Calabrese Francesco di Antonio da Campi, Attolini Vito, D'Errico Ruggiero, Mazza Salvatore da Brindisi.

Licenziati in tutte le materie meno una — Calabrese Alessandro da Brindisi, Calabrese Francesco di Luigi da Campi.

R. SCUOLA TECNICA

Licenziato senza esame — Sabatino Angelo da Martina.

Licenziati con esami — Carlucci Antonio, La Macchia Giuseppe, Ciampa Oronzo da Brindisi, Spezi Tito, Pinto Francesco, Franco Vincenzo, De Maria Aldegonda, Carluccio Donata da Mesagne.

Licenziati in tutte le materie meno una — Guadalupi Donato, Barracca Alfredo, Fuggiano Luigi da Brindisi.

Si affittano

locali ad uso di magazzini ed uffici. Rivolgersi al sig. Sesto Nisi - Brindisi.

Armi-Velocipedi-Automobili
A. FUSI & C.
MILANO
Chiedere Catalogo Illustrato

Si vende

Il Sig. Tommaso Giancola vende a prezzo da convenirsi l'Etager fantasia testè esposto in questa Esposizione e premiato con medaglia d'argento.

Rivolgersi al costruttore medesimo.

AVVISO

A dare dal 1.° Ottobre si affitta un vigneto in agro di Tutarano dell'estensione di tomoli 10 confinante a Nord-colla strada nuova per Tutarano.

Per le trattative rivolgersi al Sig. Cav. Antonio Notar De Marzo.

Si affitta

dal 10 Agosto p. v. in Via Congregazione un quartino composto di nove vani ed accessori.

Per trattative rivolgersi alla Direzione del nostro giornale.

Stato Civile

dal 17 al 23 Luglio 1909

Nati 8 — Indini Donato, Pisano Cosimo, Motosese Maria, Picco Giovanni, Chionna Francesco, Maffei Cosimo, Guadalupi Tobia, Borromeo Rosa.

Morti 5 — Grasso Stefano a. 33, Cappelli Armando m. 14, Talabacci Naunca a. 75, Carrozzo Salvatore a. 26, De Rosa Giovina a. 50.

Pubblicazioni 3 — Anelli Giovanni a. 22 con Montanile Gemma a. 21, Lonoce Augusto a. 27 con Forleo Maria Fontana a. 26, Distante Giovanni a. 22 con Leone Crocifissa a. 30.

Matrimoni 2 — Arosi Antonio a. 23 con Simini Maria Carmela a. 19, Monno Saverio a. 38 con Pilego Cosima a. 28.

Gli odierni programmi scolastici,

in particolar modo quelli degli studi medi, esigono dai giovanetti degli sforzi mentali allora superiori alle loro energie. Ne deriva un abbattimento fisico e morale, che fa d'uopo combattere, fornendo all'organismo quel di più che esso consuma, per lo sforzo cui è sottoposto. Solamente una dieta appropriata, ricca di sostanze proteiche, facilmente digeribile ed assimilabile e di poco volume, tale cioè da non impedire ai giovanetti l'applicazione al tavolo, può fare al caso. La Soma-tose è il miglior mezzo per tener testa al deperimento organico da sovraffatica mentale; essa ridà vigore all'organismo, freschezza alle facoltà mentali; i ragazzi si sentono in grado di essere più assidui e diligenti perché lo studio riesce loro meno faticoso. La Soma-tose liquida « dolce » è molto gradita.

NON PIU'

Miopi — Presbiteri e Viste deboli
OIDEU - Unico e solo prodotto del mondo.

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Da una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo esplicativo, *Gratis* — Scrivere V. Lagata, Vico 2, S. Giacomo 1, Napoli.

La Pietra

TERME PEPERE

Montedolce (Bagnoli di Napoli)

Acque cloruro-sodiche e cloruro-solfatiche

Unico Stabilimento termale che offra vere garanzie igieniche e curative, essendo fornito di due sorgenti di acqua egualmente mineralizzata, una calda (52°), l'altra fredda (20°). Evitato l'inguardamento delle acque artificialmente raffreddate. Conservata all'acqua tutta la sua naturale efficacia.

Acqua potabile della Pietra: antiturica antillica.

Diret. Sanit. Prof. ALBERTO PEPERE

Lo Stabilimento è interamente rinnovato. *Guardarsi da disguidi.*

M. CARILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli - Brindisi 1909

Terme di Agnano - Napoli

Le stufe di S. Germano costituiscono un mezzo curativo unico per la gotta, l'artrite, l'obesità, la sordità da influenza e da artrismo. Eccellente tonico per cui la sudazione, a preferenza nelle ore pomeridiane, ristora l'organismo esaurito dal lavoro giornaliero.

Latticini freschissimi

Mozzarelle, Mantecate, Scamorcie, Caci cavalli e Provoloni, nonché OLIO finissimo di Molfetta, si possono avere nella rinomata Salsamentaria del Sig. Giuseppe Panizzolo in piazza Sedile.

Laboratorio e Deposito

di Calze e Maglierie:

RAFFAELE ASSENNATO

BRINDISI

Corso Umberto I. (pal. De Marzo) scala destra p. p.

Accurata lavorazione unita e rigata a più colori senza cucitura, in lana, filo e cotone.

Si accettano ordinazioni su misura e riparazioni.

Prezzi di assoluta convenienza

La produzione è fatta con macchine ultimo sistema ed è in tutto precisa al lavoro a mano.

Ai Signori rivenditori prezzi speciali.

Rappresentanza della Chemitzer: Macchine per Calze - Maglieria - Reticelle ecc. Chiedere listino prezzi.

Malattie Veneree

e della Pelle

DOTT. LONGHI

Via Anime, 31 - Brindisi

Cura dell'alcoolismo

L'ubriachezza non esiste più.



Un campione di questa meravigliosa polvere Coza viene spedito gratis.

Può essere somministrato nel caffè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi, senza che il bevitore riesca ad accorgersene.

Diffidate delle imitazioni

LA POLVERE COZA produce l'effetto meraviglioso di far ripugnare al bevitore tutte le bevande alcoliche

vino, birra, grappa, liquori, ecc.) Essa opera tanto impercettibilmente e con sicurezza tale che la moglie, la sorella o la figlia dell'intossicato possono dargliela senza intappata e senza che egli venga a sapere quale fu la vera causa della sua guarigione.

LA POLVERE COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore per farne dei cittadini vigorosi, abili operai e onesti commercianti; essa ricondusse più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò la vita di moltissime persone.

La casa che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno domanda, un opuscolo con attestati ed un campione gratis. Corrispondenza in italiano.

La polvere Coza è garantita assolutamente inoffensiva.

La polvere Coza, trovata presso tutte le farmacie e nei depositi eppoi indicati.

Il farmacista non danno campioni ma soltanto il libro contenente spiegazioni ed attestati a chi ne fa loro richiesta.

Tutte le domande per corrispondenza devono essere indirizzate al

COZA HOUSE

76, Wardour Street - LONDRA 939 (Inghilterra.)

Depositi a Brindisi Farm. A. CELLIER - Farm. Cav. TEODORO DORIA.

Salvare da zanzare è una chimera. Se la zanzara non usta, non qualifica.